



13/1/17

AW 51/17

Wozu
A

Prot. n.009

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Napoli, 12 gennaio 2017

RIS. C. 000581/1 X. 258 RA

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 000581/1 Data: 13/01/2017 11:51
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta Regionale



SEDE

interrogazione a risposta scritta

Oggetto: illeciti nella gestione del personale ARPAC.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con deliberazione del Commissario Arpac n. 57GC dell'11 febbraio 2015 si disponeva la costituzione di un gruppo di lavoro composto da professionalità interne all'ente con il compito di svolgere accertamenti in merito all'inquadramento del personale, soprattutto a seguito di indagini avviate dall'autorità giudiziaria dalle quali emergeva la presenza di irregolarità amministrative e contabili negli atti compiuti dall'amministrazione dell'ARPAC;
- b) con deliberazione n. 85GC del 27 febbraio 2015 si attribuivano al Commissario gli accertamenti relativi all'inquadramento del personale, riconoscendo la possibilità di avvalersi di esperti esterni all'amministrazione;
- c) con deliberazioni commissariali n. 107GC del 13 marzo 2015 e n. 153GC del 7 aprile 2015, per portare a compimento la verifica e revisione degli inquadramenti del personale e garantire l'imparzialità delle valutazioni, si costituiva un organismo collegiale super partes costituito da esperti esterni all'Amministrazione;
- d) la Commissione super partes procedeva a esaminare gli atti oggetto dell'indagine e a formulare le sue valutazioni, contenute in sedici verbali numerati, allegati alla deliberazione n. 530GC, di cui il primo redatto in data 17 aprile 2015 e l'ultimo in data 26 ottobre 2016;
- e) con deliberazione n. 530GC del 23 dicembre 2016, avente ad oggetto "Deliberazione Commissariale n° 153GC/2015 - Conclusioni", il Commissario ARPAC prendeva atto degli esiti dell'attività dell'organismo;

12/01/17
Leg. Let. v. o



premessò altresì che:

- a) dall'esame della deliberazione da ultimo richiamata e degli allegati atti della Commissione, emerge chiaramente che:
- a1) nella gestione dell' ARPAC sono stati commessi numerosi illeciti inerenti alla gestione del personale e, in particolare l'inquadramento nella qualifica dirigenziale di personale assunto in ruolo a tempo indeterminato proveniente da società di diritto privato, a totale o parziale capitale pubblico e da pubbliche amministrazioni, laddove risultava che presso le aziende di provenienza non rivestissero tale qualifica, che non avessero partecipato ad alcun concorso per accedervi e che, in alcuni casi, non fossero in possesso dei titoli richiesti (cfr. verbale n°6- capitolo n°10 e capitolo 11);
- a2) i lavori della Commissione sono stati condizionati e ostacolati dal chiaro intento dilatorio dell'amministrazione ARPAC: risulta infatti, ad esempio, che la Commissione richiedeva in data 9 giugno 2015 (verbale n. 6 – capitolo 11) copia della deliberazione relativa all'assunzione di un dirigente, che veniva trasmessa dal Commissario ARPAC solo in data 21 settembre 2016 (verbale n. 20), cioè **15 mesi dopo**;
- a3) la Commissione nell'ottobre 2015 (verbale n. 12), pur avendo sostanzialmente concluso la verifica sui casi di irregolarità segnalati dall' autorità giudiziaria, era gravata dal Commissario ARPAC di ulteriori verifiche di richieste di dipendenti relative a presunti inquadramenti peggiorativi;

considerato che:

- a) il Commissario ARPAC, pur sottolineando più volte che la verifica di irregolarità nella gestione del personale rientrava nel mandato commissariale ricevuto dalla Giunta Regionale, si è limitato a prendere atto dei verbali della Commissione e a trasmetterli a varie autorità, omettendo di adottare gli atti di sua competenza, in molti casi segnalati dalla Commissione, non consentendo alla stessa di completare i suoi lavori (come nella richiamata fattispecie delle valutazioni di cui al verbale n. 20: in quest'ultimo caso, in particolare, la Commissione rilevava che la posizione del dirigente dovesse essere verificata, ma non risultano successivi verbali attestanti lo svolgimento di detta verifica);
- b) il Commissario ARPAC, omettendo di adottare gli atti dovuti, consente la prosecuzione degli illeciti segnalati dall' Autorità Giudiziaria e confermati dalla Commissione con grave danno per l'erario pubblico e grave danno alla funzionalità dell' ARPAC, in quanto vi sarebbero, a capo di uffici anche di grande rilevanza, dirigenti che hanno avuto accesso a tale qualifica senza la



- partecipazione a un concorso ovvero, in alcuni casi, addirittura senza il possesso dei titoli previsti dalla legge;
- c) dagli elementi evincibili dalle indagini condotte dall'organismo emerge altresì l'inerzia dei vertici dell' Agenzia e dei responsabili dell'ufficio gestione del personale che, pur essendo venuti da anni a conoscenza delle irregolarità esistenti, non hanno adottato alcun atto di loro competenza per far cessare gli illeciti (del resto, la stessa istituzione dell'organismo è sintomatica dell'intento dilatorio dell'Agenzia atteso che la maggior parte delle verifiche sull'inquadramento del personale poteva essere eseguita dai competenti uffici personale e legale dell' Agenzia: come sottolineato dalla stessa Commissione, l'inquadramento del personale trasferito all' ARPAC da altre amministrazioni doveva essere effettuato in base a tabelle e criteri stabiliti da norme e contratti di lavoro e quindi le irregolarità erano in gran parte facilmente e rapidamente accertabili dagli uffici dell'amministrazione);
 - d) il conferimento di incarichi dirigenziali senza il rispetto dei requisiti e delle procedure prescritte per legge e la difficoltà della Commissione di accedere ai relativi fascicoli (come evidenziato soprattutto in merito al verbale n. 20) evidenzia il persistere di una irregolare gestione dei ruoli del personale, in quanto nel fascicolo di ogni dipendente devono essere presenti tutti gli atti relativi all'assunzione e alle successive modifiche giuridiche ed economiche della posizione per cui si deve desumere che l'Agenzia non conosca la posizione giuridica-economica di tutti i propri dipendenti;

rilevato che l'Arpac è, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 29 luglio 1998 n. 10, "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania", ente strumentale della Regione Campania e, come tale, soggetta al controllo regionale;

**tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta per sapere:**

1. quali attività di controllo ha svolto in ordine alle problematiche individuate e sugli illeciti segnalati dall'autorità giudiziaria in particolare per quanto riguarda l'inquadramento di personale dirigente, e quali siano stati gli esiti di tali controlli;
2. quali iniziative intende porre in essere per ripristinare la legalità nella gestione complessiva del personale dell' ARPAC e, in particolare, se intende attivare i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 2 della legge n. 10 del 1998;
3. quali iniziative intende adottare nei confronti del Commissario ARPAC in merito all'omessa adozione degli atti conseguenti alle irregolarità accertate dalla Commissione istituita dallo stesso Commissario e necessari per la



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

cessazione degli illeciti e il recupero dei danni arrecati all'erario e, in particolare, in merito a :

- mancata verifica della posizione del dirigente di cui al verbale n. 20 della Commissione;
- omessa pubblicazione nella delibera degli allegati nn. 7, 8, 9 e 13.

Maria Muscarà